

posto la loro firma dopo quella dell'onorevole Massabò insiste perchè sia mantenuto quell'ordine del giorno, esso s'intenderà ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bianchi.

**Bianchi.** Io vivamente ringrazio l'onorevole ministro per l'assicurazione esplicita che ha avuto la bontà di darmi, e della quale sono ben lieto di poter prendere atto, circa gl'intendimenti suoi di provvedere senza ulteriore indugio al raccordo ferroviario della stazione di Laveno con la riva del lago Maggiore ed alla sistemazione del porto di Laveno.

Ringrazio pure l'onorevole ministro della promessa fattami di riesaminare l'orario della ferrovia Gallarate-Laveno recentemente aperta all'esercizio, per introdurre nel medesimo le opportune modificazioni onde ottenere ch'esso risponda allo scopo precipuo per cui quella linea fu con grande dispendio costruita.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Camporeale.

**Di Camporeale.** Io ringrazio l'onorevole ministro per le dichiarazioni che egli mi ha dato sui due tronchi della linea Siracusa-Licata, sopra i quali non cade alcuna contestazione. Riguardo poi al tronco Noto-Comiso avrei desiderato che mi avesse potuto dare una dichiarazione più esplicita, che egli cioè avrebbe con sollecitudine fatte studiare alcune lievi varianti al tracciato interno per modo da renderlo più accettabile e più utile a quelle popolazioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pandolfi.

**Pandolfi.** Io debbo pregare l'onorevole ministro di bandire sollecitamente l'appalto dei due primi tronchi della linea Valsavoia-Caltagirone. So benissimo che il signor ministro mi risponderà che da parte sua non ha mancato di fare tutto ciò che la legge prescrive; ma siccome la prima asta è andata deserta, se si continua di questo passo non si potrà sperare che quella linea venga compiuta nel tempo stabilito dalla legge.

Ora io non dubito minimamente delle buone e rette intenzioni dell'onorevole ministro, ma desidero che egli mi prometta di esaminare la cosa per togliere quegli ostacoli che possano opporsi alla soddisfazione dei legittimi desiderii della provincia di Catania.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sormani-Moretti.

**Sormani-Moretti.** L'onorevole ministro dichiarando che si era anch'egli formato quei concetti ai quali io ieri accennava, per accordare i 50 circa

chilometri che sono tuttora disponibili sulla quarta categoria, mi confermava ciò di cui non ho dubitato mai, la rettitudine del suo animo, e mi diede nuovo argomento per ritenere, e di ciò prendo atto, che a tutt'oggi non sono stati ancora concessi quei pochi chilometri. Ma badi l'onorevole ministro che la coscienza sua non venga eliminata da quegli incantesimi che innocentemente ieri ricordai, come gli stessi onorevoli Baracco e Crispi avevano udito riprodursi talvolta nelle stanze dei Ministeri.

Verranno i nuovi provvedimenti invocati dall'onorevole Massabò e da molti altri colleghi, e che il ministro ha ripetutamente dichiarato di voler prendere; ma avverta l'onorevole ministro, di ben definire innanzi tutto la procedura in seguito alla quale si dovranno accordare ora ed allora le concessioni, imperocchè io udii in questi giorni da tutte le parti della Camera invocarsi il compimento e l'inizio anche di studi per ferrovie di questa categoria, e mi domandai come potevano essere state date concessioni o formati consorzi senza prima avere la base di studi definitivi, seri e bene compiuti. Io udii ancora altra volta obiettare alle istanze perchè si aprino trattative sull'accordo di una concessione sull'epoca de' concorsi governativi e sulla classificazione di una linea, quasi con questione pregiudiziale, che non erasi ancora costituito legalmente il consorzio. Ma, domando io, come si possono costituire definitivamente e con piena legalità dei consorzi se non vi sono prima degli studi positivi dietro i quali poter chiarire quale sia la quota che i singoli membri suoi devono contribuire?

Il Cadore seguì una procedura logica, corretta, e la sola pratica. Volle compiuti gli studi i più particolareggiati, e quegli studi compieronsi, non a spese nè a cura del Governo, come pure la legge del 1882 avrebbe al Governo dato l'obbligo. Oggi alcuni comuni chiesero la concessione per un consorzio che s'estenderà a molti altri corpi morali e ad altra provincia. Perchè intanto non si consente alla linea Cadonina la classificazione al pari di quei chilometri, classificati e non concessi, di cui parlò testè l'onorevole relatore Lacava. Io chiedo retto, imparziale giudizio nell'interesse generale e guarentigio per la equa applicazione della legge.

Io mi associo all'onorevole Nicotera, all'onorevole De Renzis, all'onorevole Grossi ed a quanti hanno fatto richiamo alla giustizia distributiva. Solo mi preme avvertire che, se è il Cadore, posto in una provincia del settentrione d'Italia, il quale, per mia bocca qui, insiste perchè siangli concessi